

SCHEMA DI LINEE STRATEGICHE PER IL QUADRIENNIO 2015-2018

Audizioni periodiche, 12 novembre 2014

Contributo di Altroconsumo

sul documento di consultazione 528/2014/A

Il documento posto in consultazione permette una visione prospettica delle linee di intervento su cui l'Autorità intende operare negli anni a venire e, proprio perché ampio, meriterebbe un tempo maggiore di riflessione per poterlo commentare utilmente.

Limitaremo quindi il nostro contributo solo ad alcuni "Obiettivi Strategici" sui quali ravvisiamo possibili criticità, astenendoci da quelli che condividiamo o su cui non abbiamo sufficienti elementi per esprimerci.

OS7 - Revisione della struttura dei corrispettivi gas e delle modalità di allocazione della capacità in un'ottica di mercato.

Parlando della revisione della struttura dei corrispettivi di trasporto del gas ci preoccupano eventuali ripercussioni con aumenti della bolletta dei consumatori. Da quanto presentato, e dallo scarso tempo a disposizione per andare ad approfondire oltre l'argomento, non ci è dato capirlo. Auspichiamo quindi che la revisione proposta conduca ad una diminuzione dei corrispettivi di trasporto attualmente vigenti.

OS10 – Accesso non discriminatorio ai dati di prelievo ed evoluzione ulteriore degli strumenti di misura.

Il principio della non discriminazione ai dati di prelievo è condivisibile, ma ricordando che la proprietà del dato è del consumatore (che deve poter disporre a chi darlo), risulta parimenti urgente ribadire che l'installazione di smart meter gas o di altri contatori

elettrici più intelligenti degli attuali deve essere una libera scelta del consumatore e non un obbligo imposto per legge.

Soprattutto quando i consumi di gas e/o di elettricità sono bassi (per il gas si pensi al mero uso cucina/acqua sanitaria) non si vede quali possibili benefici di efficientamento degli stessi si possano perseguire esclusivamente attraverso uno smart meter e non, invece, con altri mezzi più semplici e meno costosi di tali strumenti, come peraltro già sperimentato in altre realtà europee.

E' chiaro invece che i massimi beneficiari del contatore intelligente sono le imprese di distribuzione e i venditori, ma non è altrettanto chiaro – se non in mera linea teorica – che i benefici “di sistema” siano effettivamente equamente ripartiti tra le parti, consumatori inclusi.

A nostro avviso, inoltre, si sta ponendo eccessiva fiducia nello sviluppo della “demand response” come soluzione “top” per i cambiamenti di scenario indotti dall’ingresso in massa delle energie rinnovabili.

Da quanto abbiamo visto tramite progetti pilota, lo scenario della “domanda attiva” è lungi dall’essere qualcosa di semplice, praticabile da chiunque (e non c’è capacitazione di massa che tenga), e il rischio di fare (o essere indotti a fare) scelte economicamente sconvenienti è più che reale.

Abbiamo la netta sensazione che per praticare questa via anche in Italia, si cerchi fare in modo che gli italiani aumentino i loro consumi elettrici (mediamente ben più bassi del resto d’Europa) per creare le condizioni necessarie ad ottenere (presunti) risparmi marginali sugli stessi attraverso una gestione ben più complicata del proprio *ménage* energetico e delle caratteristiche contrattuali che lo regolano (nonché del numero di operatori con cui interfacciarsi e dei presumibili scaricabarile in merito a responsabilità di uno o dell’altro in caso di contenzioso). Tutto questo a fronte di necessari investimenti economici rilevanti in nuovi elettrodomestici, domotica o soluzioni tecnologiche “più efficienti”, con tempi di rientro lunghi che richiedono una motivazione più “ideale” che non di convenienza economica. Forzare tutti, come ha teorizzato qualcuno, a partecipare a questo scenario imponendolo per legge, non è accettabile.

Vanno quindi individuati, e chiaramente pubblicizzati ai consumatori, i profili ideali (di consumo e di equipaggiamento necessario) atti a partecipare a questo nuovo “gioco” del mercato, e quelli non idonei perché privi delle caratteristiche necessarie (per livelli e caratteristiche di consumo) a poterne trarre giovamento.

Ovvio quindi che deve permanere una fornitura “tradizionale” di gas ed elettricità, ma non crediamo che aumentare il grado di concorrenza del mercato in questo segmento attraverso l’abolizione (graduale o meno) dei meccanismi di tutela, porti alla materializzazione dei benefici teorizzati. In UK, dove il mercato di maggior tutela non esiste, la condizione del consumatore non si può certo dire felice e ottimale.

OS12 - Eliminazione degli ostacoli di natura tariffaria all'efficienza energetica e alla gestione dei consumi di energia elettrica

In linea teorica l'enunciato è più che condivisibile. Allo stesso tempo però non bisogna limitare la possibilità di diversificare le fonti di energia, anche combinate, cui il consumatore può fare ricorso.

La gestione efficiente dei consumi di energia deve tener conto delle eccezionalità meteorologiche cui i cambiamenti climatici ci stanno esponendo e quindi permettere di ottenere, soprattutto per quanto riguarda il riscaldamento, il massimo di reattività e di efficienza energetica con investimenti contenuti ottimizzando sulle spese di "carburante", senza essere obbligati a dipendere da un'unica fonte energetica come invece è stato nell'adozione del provvedimento sperimentale sulla tariffa D1.

OS13 – Aumento della concorrenza nel mercato

Ci sorprende che, da una parte l'Autorità sottolinei il riconoscimento ottenuto dalla Commissione Europea e dall'ACER in merito alla "non distorsione della concorrenza del mercato del metodo di fissazione dei prezzi" adottato per il mercato di tutela e maggior tutela, e dall'altro consideri comunque di eliminarlo gradualmente per esporre progressivamente le famiglie alla concorrenza degli operatori mercato. Crediamo che il mercato sarà maturo quando tutti i consumatori domestici spontaneamente si sposteranno nel libero, e sceglieranno di spostarsi all'interno del libero senza sentire la necessità di ritornare in tutela. L'esistenza di un prezzo determinato dall'Autorità con meccanismi che riflettono l'andamento del mercato è comunque uno strumento utile per comprendere quanto le offerte circolanti siano genuinamente competitive e non invece il risultato di una costante fuga al rialzo giustificata dall'andamento dei prezzi internazionali (che però quando scendono vengono ignorati).

OS23 – Razionalizzazione del sistema di tutele dei clienti finali per la trattazione dei reclami e la risoluzione extragiudiziale delle controversie insorte con gli operatori dei settori regolati

Su questo argomento ci siamo espressi in occasione del documento di consultazione appositamente predisposto dall'AeegSi e a quello rimandiamo per una completa comprensione del nostro pensiero.

OS31 - Nuove misure di accountability in particolare verso gli stakeholder

Non abbiamo visto elencato, tra i propositi espressi in questo capitolo, l'impegno verso l'adozione di testi regolatori scritti in maniera più semplice e completa che non comportino la continua ricerca del contenuto dei citati rimandi ad altri articoli di altri

provvedimenti di regolazione, che a loro volta rimandano ad altri articoli, come scatole cinesi. Abbiamo sperimentato quanto lungo e difficoltoso possa essere cercare di accertare cosa prevede esattamente la regolazione su certi aspetti.

Considerando la quantità di delibere che si sono state prodotte nel tempo, e che si dovranno produrre in futuro, è quanto mai auspicabile e urgente lavorare, da parte dell'AeegSi, sulla semplificazione della fruibilità dei testi prodotti che devono poter facilitare la comprensione di argomenti già complessi per loro natura senza appesantire ulteriormente il compito degli stakeholder.

Milano, 21 novembre 2013

Dipartimento Relazioni Esterne Istituzionali

Altroconsumo – pr@altroconsumo.it